

11 aprile 2012

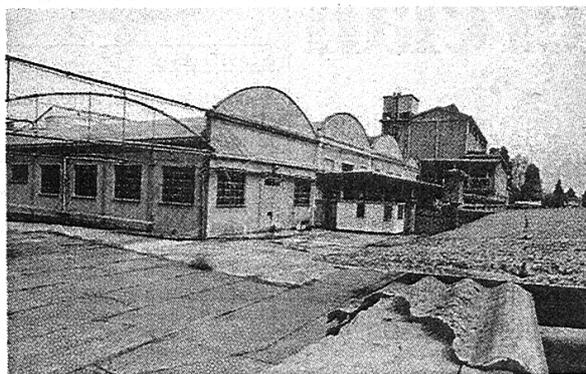
Processo Fibronit Scendono in campo 200 parti civili

«Potrebbero essere oltre 2mila a chiedere giustizia»
Il fronte di Wwf, Legambiente, Avani e Osservatorio

di Anna Ghezzi
e Fabrizio Merli
► BRONI

► AREE DISMESSE

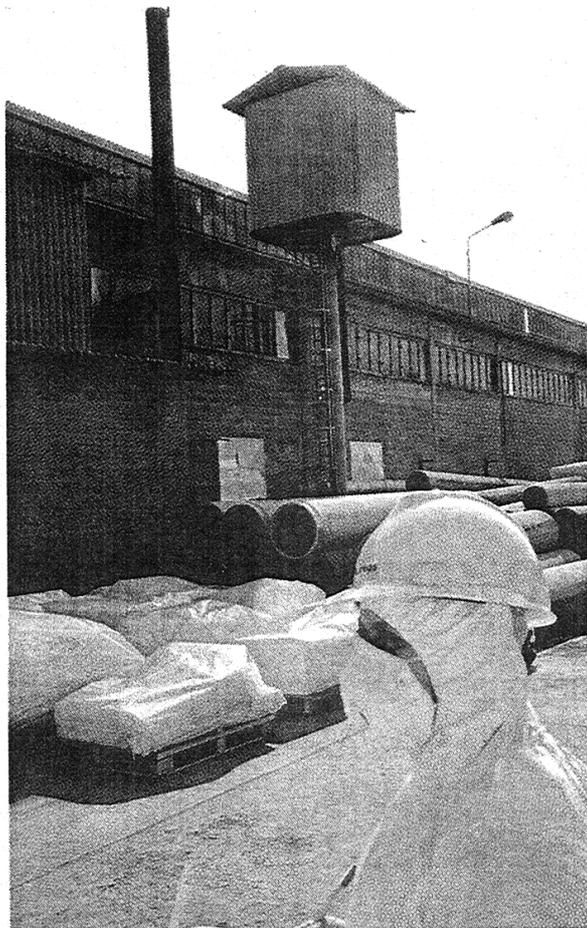
Santa Giuletta, preoccupa il caso Vinal



Lunedì mattina, a partire dalle 9, i locali della piscina coperta di Voghera ospiteranno l'udienza preliminare del processo Fibronit. Forte valore simbolico, ma dal punto di vista tecnico sarà poco più che un passaggio. Il Giudice dell'udienza preliminare, Luisella Perulli, dovrà prendere atto delle costituzioni di parte civile, sia quelle già pervenute, sia quelle che, eventualmente, potranno arrivare all'ultimo momento. Per questo adempimento dovrebbe bastare la giornata di lunedì, ma, per precauzione, è stata fissata anche un'udienza mercoledì 18. Il proseguimento del processo è, in parte, ancora un'incognita. Alcuni imputati hanno chiesto il rito abbreviato condizionato all'esito di una perizia medico-epidemiologica. Se i Pm Giovanni Benelli e Valentina Grosso presteranno l'assenso, l'incarico per la consulenza verrà dato tra giugno e luglio e l'udienza successiva sarà dopo la pausa estiva. A influire sui tempi, poi, potrebbe essere anche la decisione delle parti civili di citare Stato, Regione, Provincia, Comune e Asl. Le potenziali parti civili potrebbero essere 2mila, anche tenuto conto che, per uno stesso parente, le costituzioni possono essere diverse. Per lunedì saranno almeno 200. «Lunedì una cinquantina di congiunti di persone decedute si costituiranno parte civile assistiti da me - spiega l'avvocato Marco Casali - Sono figli, coniugi, genitori o fratelli di persone ex lavoratori Fibronit

La minaccia dell'ex Vinal sull'acqua potabile di un Comune oltrepadano. Santa Giuletta continua a convivere con una realtà industriale abbandonata che può comportare gravi rischi per l'ambiente e la salute dei residenti. La notizia, già nota da tempo, ma ora ribadita, di una vasca intera piena di acido solforico che ha ormai corrosivo tutto, dal contenitore al pavimento e che continua a scendere sotto terra con il suo potenziale inquinante, sta destando apprensioni tra la gente. A ciò andrebbe anche aggiunto l'amianto sgretolato che ricopre migliaia di metri quadri di tetti dei capannoni ma questa bonifica, pur urgente, pare persino in secondo piano rispetto alla paura per l'acido nella vasca. Ha ridato l'allarme, proprio in questi giorni, il sindaco di Santa Giuletta che non

può intervenire perché quell'acido estremamente pericoloso si trova nell'area dell'ex Vinal che resta un'azienda fallita. Dal 2005 è posta sotto sequestro giudiziale dalla procura di Nocera Inferiore. Un contesto legale che impedisce qualunque tipo di intervento per mettere in sicurezza questo colosso fantasma della chimica in provincia di Pavia. Il sindaco Maurizio Brandolini le ha provate tutte per cercare di sbloccare la situazione: telefonate, lettere sue. E' recente una sua nuova forte iniziativa: segnalare il caso direttamente al ministro della salute Renato Balduzzi: E la lettera è o il primo passo di una battaglia che il sindaco intende avviare: quando l'acido avrà raggiunto la falda sarà troppo tardi.



Un'immagine dell'interno dello stabilimento Fibronit

» Il bilancio dei morti di amianto contenuto nella richiesta di rinvio a giudizio: erano 374 sino al 2009

o residenti nei dintorni». Il numero di morti di amianto accertati sono riportati nella richiesta di rinvio a giudizio: 374 in totale, circa due terzi lavoratori ed ex lavoratori e un terzo estranei all'azienda. «Risale alla fine del 2009 - spiega Casali - l'anno in cui era stato preparato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Da allora ce ne sono stati almeno altri 100». Poi ci sono gli ammalati: erano 200, molte di loro sono morte in questi tre anni. «Chi ha un reddito sotto i 10.600 euro può richiedere l'ammissione con

» Erano stati conteggiati anche 200 malati: negli ultimi tre anni la metà potrebbe essere deceduta

spese a carico dello stato», ricorda Casali. Maria Rosa Carisano di Voghera sta assistendo quattro privati e l'Osservatorio Nazionale Amianto (con l'impegno a livello italiano dell'avvocato Bonanni in stretto contatto con l'Avani di Silvio Mingrino), che come Wwf e Legambiente, seguite dall'avvocato Andrea Costaini ad altri 50 congiunti di vittime dell'amianto, hanno deciso di costituirsi parte civile. Altri 50 sono assistiti invece dall'avvocato Domenico Novarini.